



Il Lavoro
che *vogliamo*
per il pianeta
che *speriamo*

Le storie



Fin da piccolo guardavo spesso i film di Totó e Peppino De Filippo. Mi incantavo ad osservare Peppino che faceva i capelli. Da sempre la mia grande passione sono stati i capelli e non ho quindi mai avuto dubbi su cosa avessi voluto fare: il parrucchiere per uomo.

Così dopo un pó di studio e di gavetta il 2 gennaio del 1999 ho aperto con soddisfazione una piccola attività tutta mia. Noi artigiani sappiamo quanta dedizione passione ma anche fatica ci vogliono per mantenere le nostre attività: non possiamo nemmeno ammalarci perché nulla ci tutela. Assenza significa mancato incasso. Mancato incasso mancato guadagno.

Per questo ci prendiamo al massimo 10 giorni di ferie all'anno quando va bene...saltiamo tutte le cerimonie che vengono fatte di sabato e la vigilia ed a capodanno siamo tra gli ultimi a chiudere. Ma lo facciamo con amore. Poi é arrivata quella sera dell'11 marzo quando Conte annunció la chiusura di tutto costringendoci a casa per così tanto tempo. In un secondo nella mia testa si sono affollate mille domande: ed ora come faccio? Come faccio a sostenere tutte le spese? L'affitto...Le bollette...I contributi...Riuscirò a mantenere un contatto con tutti i miei clienti? E cosa farò tutto questo tempo a casa io che ci sono stato al massimo 10 giorni all'anno?

All'inizio non sapevo se e come lo stato ci avrebbe aiutato perché di solito noi artigiani siamo un pó messi da parte. Mi sono sentito strano. Ho avuto paura ...sentimento che provo ancora oggi. In 2 mesi io sono stato tra i pochi fortunati ad aver ricevuto 600 euro che non mi bastano nemmeno per coprire parte dell'affitto che devo al proprietario del mio locale. E mi chiedo: se mia moglie non avesse continuato regolarmente a lavorare avremmo mai potuto vivere quasi 3 mesi con 600 euro? Può essere questo dignitoso? Certo si potevano sospendere contributi bollette mutui etc...ma sospendere significa che a breve qualcuno vorrà quei soldi che si aggiungeranno ad altri di routine. E l'affanno sarà ancora più gravoso. Sono passati ormai due mesi e sembra che da lunedì 18 possiamo riaprire le nostre attività. Utilizzo la parola "sembra" perché girano tante informazioni diverse e confusionarie. Tanti protocolli da rispettare che però ogni giorno cambiano. E noi siamo nel mezzo e non sappiamo cosa dover fare. Sappiamo solo di voler ripartire rispettando tutte le norme necessarie per la nostra tutela e quella dei nostri clienti. Abbiamo bisogno di lavorare per vivere ma non solo per una necessità materiale ma soprattutto perché il lavoro ci mantiene in vita ...ce la riempie e ci rende liberi.

Come mi sento oggi che mancano pochi giorni a ripartire? Provo sentimenti contrastanti tra di loro. Sono arrabbiato: sí arrabbiato perché so di alcuni colleghi che in questo tempo sono andati nelle case a fare i capelli fregandosene delle regole e del rispetto di noi altri colleghi. Arrabbiato e triste per questo. Arrabbiato poi perché c'è troppa confusione e lentezza nel sistema. Abbiamo bisogno di risposte, di chiarezza sulle norme, di aiuti e di sostegni per ripartire: non possiamo più aspettare. Ho paura: mi sono mosso fin da subito a mie spese (e non poche) per acquistare accessori monouso (asciugamani, mantelline), mascherine chirurgiche, guanti, sanificazione del locale, sterilizzatore...ma ecco la paura che ad un controllo qualcosa possa non andar bene c'è sempre anche quando sai di aver fatto tutto quanto necessario. Paura di aver perso qualche cliente ...paura di un eventuale contagio ...paura di non riuscire a sostenere tutte le spese e di dovermi quindi indebitare. Ma...SONO FELICE: ho voglia di ricominciare, amo il mio lavoro e mi manca ... mi manca anche parlare, confrontarmi, scherzare...Farò di tutto per accontentare i miei clienti che sono per me amici, confidenti, anziani da coccolare. ..bambini che vedi crescere e cambiare. Mi auguro quindi di riuscire ad essere all'altezza della situazione "nuova" che stiamo affrontando e mi auguro di non essere dimenticato troppo presto dallo Stato.